

COMUNE DI BARDONECCHIA  
(Provincia di Torino)

Piano Regolatore Cimiteriale

Relazione Tecnica

## Art. 1 - FINALITÀ, CONTENUTI E VALIDITÀ DEL P.R.C.

### *1.1- PREMESSE*

Il Piano Regolatore Cimiteriale è redatto secondo le indicazioni, le finalità e le prescrizioni del Decreto Presidente della Repubblica n. 285 del 10.09.1990 e della circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24.06.1993

Il Piano Regolatore Cimiteriale costituisce elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale nel rispetto delle norme specificamente emanate.

Il Piano Regolatore Cimiteriale analizza lo stato di fatto, valuta i fabbisogni pregressi, individua gli interventi necessari e ne indica le modalità di attuazione.

Il Piano Regolatore Cimiteriale ha validità massima venti anni; oltre tale limite temporale si dovrà comunque procedere alla verifica delle previsioni e delle prescrizioni.

L'aggiornamento degli elaborati deve sempre essere eseguito in occasione di modifiche, ampliamenti o soppressioni.

Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel Piano Regolatore Cimiteriale hanno efficacia nei confronti dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, nei limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Il Piano Regolatore Cimiteriale (in seguito chiamato P.R.C.) norma le attività in essere o previste nell'ambito del sito cimiteriale o limitrofo; ha comunque efficacia per le eventuali attività non comprese nel presente P.R.C., il regolamento di polizia mortuaria.

### *1.2- RIFERIMENTI NORMATIVI*

Ecco i principali riferimenti normativi:

R.D. 27/07/1934

R.D. 21/12/1942

D.P.R. 21/10/1975

D.P.R. 10/09/1990 n.285

Circ. Min. della Sanità 24/06/1993 n. 24

Circ. Regione Piemonte 17/03/1995

Circ. Regione Piemonte 06/17/1998

### *1.3- RESPONSABILITÀ*

- 1.3.1 Il sindaco, quale ufficiale di stato civile, è il primo responsabile di quanto avviene all'interno dei cimiteri; ha facoltà di delegare un tecnico, incaricato alla sorveglianza e di compiere quanto previsto dalle presenti norme, mettendo al corrente il Sindaco del suo operato, denominato responsabile di Polizia Mortuaria.
- 1.3.2 Il responsabile di Polizia Mortuaria è tenuto all'osservanza del presente Regolamento, nonché a farlo rispettare da chiunque abbia accesso nei cimiteri.
- 1.3.3 Il responsabile di Polizia Mortuaria, oltre ad adempiere alle proprie mansioni istituzionali individuate nel livello di inquadramento di appartenenza, nell'ambito dei cimiteri del Comune, espleta funzioni di custodia.
- 1.3.4 Il responsabile di Polizia Mortuaria vigila e controlla:
- sulle operazioni cimiteriali eseguite dal personale incaricato dall'Amministrazione;
  - sulle operazioni eseguite da terzi nell'interesse dei privati e dell'Amministrazione;
  - sull'afflusso, le attività e la permanenza del pubblico nell'ambito cimiteriale.
- 1.3.5 Il responsabile di Polizia Mortuaria è tenuto:
- a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
  - a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alla caratteristica del luogo;
  - a fornire al pubblico le informazioni richieste, per quanto di competenze;
- 2 Al personale suddetto è vietato:
- eseguire, all'interno dei cimiteri, attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia all'interno dell'orario di lavoro, sia al di fuori di esso;
  - ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico e delle ditte;
  - segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgono attività inerenti ai cimiteri, anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
  - esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno dei cimiteri che al di fuori di essi ed in qualsiasi momento;
  - trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei cimiteri.
- 1.3.6 Salvo che il fatto non costituisca violazione più grave, la violazione degli obblighi o divieti anzidetti e di quelli risultanti dal presente Regolamento costituisce violazione disciplinare.
- 1.3.7 Il responsabile di Polizia Mortuaria e chi effettua lavori all'interno del cimitero è sottoposto a vaccinazione antitetanica, ai sensi delle vigenti disposizioni, nonché alle altre misure in materia di prevenzione degli infortuni o di malattie connesse con l'attività svolta.

## 1.4- DEFINIZIONI

- De cujus:.....colui che è defunto.
- Cadavere: .....corpo umano rimasto privo delle funzioni cardiorespiratoria e cerebrale.
- Resti Mortali: .....esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi (decomposizione a seguito di trasformazioni chimiche).
- Inumazione: .....seppellimento di defunto contenuto in cassa facilmente decomponibile, al fine di ottenerne la mineralizzazione.
- Tumulazione:.....procedura di chiusura del defunto all'interno di bara perfettamente sigillata, la quale sarà riposta entro un loculo.
- Esumazione: .....scavo per liberare un'area da eventuali resti non decomposti, eseguito allo scadere della concessione, al fine di poter disporre il riutilizzo.
- Estumulazione:..... apertura del loculo con allontanamento della bara contenente il defunto.
- Campo di inumazione:..... area destinata alle inumazioni
- Cappella gentilizia:.....tomba di famiglia, con sviluppo oltre 0.80m di altezza dal piano calpestabile circostante, contenente più loculi e/o ossari e/o nicchie cinerarie, con eventuale cripta sotterranea.
- Cripta:.....tomba di famiglia con sviluppo inferiore a 0.80m dal piano calpestabile circostante, con sviluppo non oltre i 2.00m di profondità (sempre dal piano di campagna) e comunque a non meno di 0.50m dalla falda acquifera, contenente più loculi e/o ossari e/o nicchie cinerarie.
- Nicchia cineraria:..... Porzione di struttura (Cinerario), di dimensioni minime 0.30mx0.30mx0.50m destinata a contenere l'urna cineraria, ovvero l'urna contenente i resti della cremazione del defunto.
- Loculo:.....Porzione di struttura di dimensioni minime 0.75mx0.70mx2.55m, destinato a contenere il tumulo, ovvero la bara.
- Ossario:.....Porzione di struttura, di dimensioni minime 0.30mx0.30mx0.70m, destinata a contenere i resti delle esumazioni.
- Obitorio:.....luogo per il riscontro diagnostico di cadaveri di persone decedute senza l'assistenza medica; deposito per periodo indefinito di cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per autopsie ed accertamenti medico-legali, riconoscimento, trattamento igienico-conservativo; deposito riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria o trattamento igienico conservativo di cadaveri portatori di radioattività;
- Camera mortuaria: .....luogo per mantenere in osservazione persone decedute, quando le proprie abitazione siano inadatte o nelle quali sia pericoloso mantenerle per il periodo di osservazione;

### *1.5- RESPONSABILITA'*

- 1.5.1 Chiunque chieda e ottenga l'autorizzazione ad eseguire lavori nelle tombe di famiglia, nelle concessioni di loculi, ossari e cinerari, per effettuare la tumulazione ovvero il trasferimento di salme, di resti mortali e ceneri, risponde degli eventuali danni causati alla costruzione nelle parti in comune, alle costruzioni attigue, alle lapidi, agli arredi ed alla vegetazione, conseguenti alle operazioni suddette.
- 1.5.2 Il Comune cura che all'interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose, ma non assume responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al suo servizio, o per l'uso difforme di mezzi e strumenti a disposizione del pubblico.
- 1.5.3 Chiunque causi danni a persone o cose, sia personalmente sia per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non abbia rilevanza penale.

### *1.6- ATTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO*

- 1.6.1 Presso gli uffici comunali è tenuto, a seconda dei casi su supporto cartaceo o informatico, a disposizione di chiunque possa averne interesse, il registro relativo alle inumazioni, alle tumulazioni ed alle successive variazioni; tale registro, perché possa essere compilato cronologicamente dagli addetti, è a disposizione di chiunque possa avere interesse ad ottenere e fornire informazioni sulle sepolture cimiteriali.
- 1.6.2 Sono inoltre tenuti ben visibili al pubblico nell'ufficio comunale o nel cimitero:
- a. copia del presente regolamento;
  - b. l'elenco dei campi soggetti ad esumazione ordinaria nel corso dell'anno;
  - c. l'elenco delle concessioni cimiteriali in scadenza nel corso dell'anno ed in quello successivo;
  - d. l'elenco delle tombe per le quali è in corso la procedura di decadenza o di revoca della concessione;
  - e. ogni altro atto e documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna per gli interessati o per il pubblico.

## Art. 2- ELABORATI DEL P.R.C.

Gli elaborati che fanno parte integrante del P.R.C. del Comune di Bardonecchia sono i seguenti:

- 1 Relazione tecnica;
- 2 Elaborato grafico recante la corografia della zona con l'individuazione della posizione dei cimiteri;
- 3 Elaborato grafico con gli stralci del P.R.G.C. relativi i cimiteri;
- 4 Elaborato grafico con gli stralci delle mappe catastali relative i cimiteri;
- 5 Elaborati grafici descrittivi la stato attuale:  
tav. 5a) stato attuale cimitero del capoluogo;  
tav. 5b) stato attuale cimitero di Melezet;  
tav. 5c) stato attuale cimitero di Millaures;  
tav. 5d) stato attuale cimitero di Rochemolles;
- 6 Regolamento Cimiteriale;
- 7 Norme di attuazione;
- 8 Elaborati grafici di progetto:  
tav. 8a) progetto cimitero del capoluogo;  
tav. 8b) progetto cimitero di Melezet;  
tav. 8c) progetto cimitero di Millaures;  
tav. 8d) progetto cimitero di Rochemolles;
- 9 Particolari architettonici:  
tav. 9a) campi di inumazione;  
tav. 9b) Loculi, ossari e cinerari;  
tav. 9c) Cripte e cappelle gentilizie;

## Art. 3- FUNZIONI DEL P.R.C.

Sulla base delle norme citate, il P.R.C. ha una funzione previsionale oltre che regolatrice delle attività proprie della struttura cimiteriale nel suo complesso.

Sono in esso contenute:

- le norme che regolano l'organizzazione degli spazi interni e circostanti, (compresa la fascia di rispetto);
- la verifica degli standards cimiteriali per il dimensionamento delle tumulazioni e delle inumazioni nonché la presenza dei servizi accessori e dell'arredo;
- la verifica e il programma di adeguamento delle strutture per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- le indicazioni di carattere architettonico relative al decoro dell'intera area.

Il presente P.R.C. riguarda non solo il cimitero principale di Bardonecchia, sito nel capoluogo, ma disciplina anche il cimitero di Melezet, il cimitero di Milloures ed il cimitero di Rochemolles.

Nel documento normativo vi saranno quindi norme di carattere generale (che varranno quindi per tutti i cimiteri) e norme specifiche per i singoli cimiteri, in quanto rispetteranno (per quanto possibile) le consuetudini.

Nel presente P.R.C. sono contenuti anche gli adeguamenti alle norme sanitarie vigenti, prevedendo le opere e gli interventi da effettuare; più specificamente è descritto l'impianto di allontanamento delle acque superficiali, il posizionamento di punti di prelievo acqua, servizi igienici, oltre che la ridisposizione delle inumazioni, le aree per tumulazioni, ossari e cinerari, opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche

## **Art. 4- CONTESTO TERRITORIALE**

I cimiteri sono distinti nelle mappe dell'U.T.E. come segue:

Cimitero del capoluogo: C.C. di Bardonecchia, Foglio 25

Cimitero di Melezet: C.C. di Melezet, Foglio 21

Cimitero di Millaures: C.C. di Millaures, Foglio 14

Cimitero di Rochemolles: C.C. di Rochemolles, Foglio 8

Come si desume dagli elaborati grafici relativi lo stato attuale dei cimiteri, le fasce di rispetto sono per lo più destinate a prato; le eccezioni sono:

- nel cimitero del capoluogo insiste un fabbricato accessorio al tennis club, esistente sin dal 1983 (data della prima pratica edilizia per l'ampliamento dello stesso);
- nella frazione di Rochemolles sono presenti alcuni fabbricati di civile abitazione insistenti nella suddetta fascia, di età sicuramente superiore al secolo;
- nella frazione di Millaures, vi sono fabbricati siti nella fascia di rispetto, ma anch'essi di età antecedente il 1900.
- nella frazione di Melezet, vi è una chiesetta sita nella fascia di rispetto.

L'area attualmente occupata dal cimitero e la fascia di rispetto è identificata dal vigente P.R.G.C

Il sito cimiteriale del capoluogo insiste su di una zona pianeggiante posta ad ovest del concentrico e dista circa 300m dalla Strada Provinciale n. 216 del Colle della Scala, alla quale è collegato tramite

la strada comunale da cui si accede denominata via Mallen.

Il corso d'acqua più vicino è il torrente Melezet, che scorre ad una distanza di c.ca 330m, parallelamente alla S.P. di cui sopra.

Gli allacciamenti alla rete idrica, fognaria ed elettrica sono stati eseguiti congiungendosi alle reti principali poste nel sottosuolo in corrispondenza della strada comunale.

Il cimitero della frazione Melezet è situato tra le frazioni Melezet e Les Arnauds; ha l'ingresso dalla via Comunale denominata via del Colle della Scala, ma dista pochi metri dalla S.P. 216.

Il cimitero di Millaures invece è situato vicino alla Chiesa, e si accede tramite strada comunale.

Il cimitero di Rochemolles, si raggiunge percorrendo la via comunale che attraversa la frazione di Rochemolles.



## Art. 5- SUPERFICIE DEI LOTTI PER LE INUMAZIONI

### 5.1 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO SUPERFICIE PER INUMAZIONI

5.1.1 La superficie dei campi per inumazioni, da dimensionare secondo i disposti dell' art.58 del D.P.R. 285/1990, deve superare almeno la metà dell'area netta, determinata sulla base dei dati statistici del numero delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di dieci anni, tenendo conto delle inumazioni effettuate a seguito delle esumazioni di cui all'art. 86 dello stesso decreto e di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni. Per la definizione dell'area dei campi di inumazione si fa riferimento all'art. 71 e 72 del D.P.R. 285/1990 che dettano le dimensioni delle fosse e dei percorsi.

### 5.2 DATI SULLE SEPOLTURE NEGLI ULTIMI 10 ANNI.

5.2.1 Le inumazioni effettuate negli ultimi 10 anni sono determinate secondo i dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune di Bardonecchia e sono presenti nell'allegato "A" alla presente relazione.

5.2.2 Le inumazioni totali effettuate negli ultimi 10 anni sono state 89; durante le esumazioni i resti sono risultati decomposti totalmente o sono stati portati nell'ossario comune.

### 5.3 CONTEGGIO DELLA SUPERFICIE IN PROGETTO DESTINATA AD INUMAZIONI

5.3.1 La superficie occupata da ciascun posto per inumazione è quantificabile in 3.51mq (calcolata tenendo conto che le dimensioni della fossa sarà di 2.20m x 0.80m, con una fascia di 0.50m attorno alla fossa per il deposito temporaneo della terra di risulta dallo scavo e per il camminamento).

5.3.2 La superficie destinata a campi di inumazione sarà:

- nel cimitero del capoluogo: nr.212 posti x cad.3.51mq = 744.12mq
- nel cimitero di Melezet: nr.48 posti x cad.3.51mq = 168.48mq
- nel cimitero di Milloures: nr.72 posti x cad.3.51mq = 252.72mq
- nel cimitero di Rochemolles: nr.79 posti x cad.3.51mq = 277.29mq

In totale sarà: 1442.61mq

5.3.3 Nel cimitero del capoluogo sono tutt'ora presenti fosse con concessione onerosa trentennale; tali fosse sono nr.144, di cui saranno libere nel prossimo decennio statisticamente 1/3, quindi nr.48; quindi occorrerà detrarre al totale di cui sopra la rimanente parte che non sarà disponibile nei prossimi 10 anni.

La superficie da detrarre sarà:  $144-48=nr.96$      $nr.96 \times 3.51mq=336.96mq$

Il totale sarà quindi:  $1442.61mq-336.96mq=1105.65mq$

#### 5.4 CONTEGGIO DELLA SUPERFICIE MINIMA PER INUMAZIONI

- 5.4.1 L'art. 58 del D.P.R. 285/1990 ed il capo 10 della successiva circolare esplicativa del Ministero della Sanità n 24/1993 prescrivono che la superficie destinata all'inumazione debba essere calcolata sulla media delle inumazioni eseguite nell'ultimo decennio, aumentate del 50% ed ulteriormente incrementate in previsione di eventi straordinari quali reinumazioni, epidemie, ecc., valore percentuale stimato con largo margine pari al 50%.
- 5.4.2 La superficie minima per inumazioni, calcolata col criterio di cui al paragrafo 5.3.3, è ottenuta ipotizzando un andamento costante della mortalità nei prossimi 10 anni, considerando un incremento del 50% cautelativamente e ponendo come 50% anche il margine dovuto ad eventuali epidemie, eventi catastrofici ecc.
- 5.4.3 Per effetto di tali considerazioni, le inumazioni previste nel prossimo decennio saranno il 200% di quelle effettuate nel decennio trascorso.
- 5.4.4 Essendo quindi 89 le inumazioni effettuate, sono previste quindi 178 inumazioni, con un ingombro di:  $\text{nr.}178 \times \text{cad.}3.51\text{mq} = 624.78\text{mq}$

#### 5.5 VERIFICA DELLA SUPERFICIE

- 5.5.1 La superficie per i campi di inumazione è sufficiente, in quanto è prevista con superficie netta di 1105.65mq mentre sarà utilizzata solo in parte (per 624.78mq). La rimanente parte (481 mq) sarà parzialmente destinata alle inumazioni a titolo oneroso (Aree I,L,M,N dell'elaborato grafico previsionale del capoluogo) per un totale di 96 posti, quindi 336 mq. La differenza tra la superficie disponibile e quella utilizzata sarà quindi un'ulteriore margine di sicurezza del calcolo statistico di cui sopra.

## **Art. 6- CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA**

- 6.1 Il piano è stato elaborato tenendo conto:
- a. dell'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base dei dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni, da formulare anche in base ai dati resi noti da organismi nazionali competenti;
  - b. della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo le dotazioni attuali di posti-salma per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, di nicchie cinerarie, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
  - c. della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratica funebre;
  - d. delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si possono rendere disponibili nei cimiteri esistenti a seguito di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti in correlazione ai periodi di concessione e ai sistemi tariffari adottati;
  - e. dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, cremazioni;
  - f. delle zone soggette a tutela monumentale nonché dei monumenti funerari di pregio per i quali sono previste particolari norme per la conservazione ed il restauro;
  - g. della disposizione attuale dei manufatti nei cimiteri; si è voluto integrare le aree in progetto nei cimiteri mantenendo la disposizione simmetrica e, nel caso del cimitero del capoluogo, cercando di ricostituirla.
  - h. Vista l'esigenza di trovare una collocazione per una cappella gentilizia destinata ad accogliere i parroci nativi, defunti o che hanno avuto residenza in Bardonecchia, è stata loro destinata l'area adiacente le nicchie per ossari in progetto, vicino alla chiesa, nel cimitero del capoluogo.
- 6.2 Nel cimitero sono individuati spazi o zone costruite da destinare a:
- a. campi di inumazione comune;
  - b. campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie e collettività;
  - c. tumulazioni individuali (loculi);
  - d. manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (tombe di famiglia);
  - e. cellette ossario;
  - f. nicchie cinerarie;
  - g. ossario comune;
  - h. cinerario comune.

La delimitazione degli spazi e delle sepolture previste in essi, risulta nella planimetria di ciascun cimitero. Il cinerario comune deve avere le dimensioni in superficie e in profondità rapportate alla previsione del numero delle cremazioni locali ed essere costruito in base a progetti edilizi ispirati a motivi ornamentali consoni alla peculiarità del rito. Il piano regolatore cimiteriale individua, altresì, le localizzazioni delle aree destinate alla concessione per la costruzione di sepolture private a tumulazione, nonché i parametri edilizi e le modalità di costruzione degli edifici.

Ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate per il primo impianto.

6.3 Attualmente il cimitero del capoluogo è suddiviso in più zone la cui connotazione rispecchia le diverse fasi di espansione e di evoluzione organizzativa del complesso.

6.4 Nel nucleo originario, sono situati i campi di inumazione, edicole funerarie comunali con loculi ed ossari, edicole funerarie private, l'ossario comune e un locale attrezzato con funzioni di deposito di osservazione, obitorio e camera mortuaria.

6.5 Successivamente il cimitero è stato ampliato verso Nord-Est e in questa nuova porzione, sono state localizzate ulteriori edicole funerarie e loculi e, più recentemente, il cimitero è stato ulteriormente ingrandito, con la costruzione di un fabbricato contenente loculi disposti su due piani di cui uno seminterrato.

6.6 Un'ulteriore ampliamento sarà realizzato simmetricamente a quanto costruito recentemente, con progetto già approvato dagli enti competenti.

6.7 L'intero complesso, racchiuso entro muratura piena di altezza non inferiore di m 2.50, è dotato di ampi percorsi pedonali utilizzabili anche da persone con limitate capacità motorie.

6.8 I cimiteri delle frazioni sono invece costituiti da un'unica zona al cui centro si trova il campo di inumazione. Mentre il cimitero di Rochemolles possiede solo il campo di inumazione, il cimitero di Millaures ha anche un edificio con nicchie per ossari e cinerari nonché cinerario comune; Il cimitero di Melezet inoltre ha alcuni loculi ed edicole funerarie.

## **Art. 7- TIPI DI SEPOLTURA, VERIFICA E PREVISIONI**

### *7.1 INUMAZIONE*

7.1.1 Nel nucleo originario del cimitero si trova l'area destinata alle inumazioni; le inumazioni sono date:

- a titolo gratuito con tempo minimo di rotazione 10 anni;
- a titolo oneroso con durata della concessione di 20 anni e non rinnovabile.

7.1.2 A fronte dell'eventuale carenza di aree per inumazioni potrà trovare applicazione il normale periodo di rotazione decennale previsto dal D.P.R. 285/90, art. 58.

7.1.3 Vista la forte riduzione della mortalità infantile per via dei progressi della medicina, non sono previste aree per i minori di 10 anni, ma nell'eventualità che si verifichi la necessità di seppellire un bambino, questo avrà lo stesso trattamento degli adulti.

7.1.4 Tenuto conto dei conteggi effettuati all'art.5, è ipotizzabile una situazione in cui, a fronte di un numero di inumazioni mediamente corrispondente a quanto previsto, il tempo di rotazione si possa stabilizzare su un numero di anni pari a 17.5 (come da verifica).

Nella parte in ampliamento non sono previsti campi per inumazione.

### *7.2 TUMULAZIONE IN LOCULI*

Dai dati forniti dall'Ufficio dello Stato Civile di Bardonecchia risulta che vi è ancora ampia disponibilità nella porzione di cimitero realizzata da poco; tuttavia saranno realizzati altri loculi non appena saranno utilizzati quelli disponibili (vi è già il progetto approvato dagli organi competenti).

Il numero di loculi disponibili sono:

- nr. 701 nel cimitero del capoluogo (di cui 308 liberi);
- nr. 135 nel cimitero del capoluogo (in progetto);
- nr. 51 nel cimitero di Melezet (di cui 32 liberi);

Considerato che risultano dalla tabella allegata (B) una media di 14.8 tumulazioni all'anno negli ultimi 10 anni e che per ogni decennio si libereranno mediamente il 10% dei posti occupati visto che la concessione è di durata di 99 anni (per il calcolo si è considerato che se ne liberino solo la metà), con questo numero di posti si può soddisfare la richieste di questa forma di sepoltura per oltre 100 anni (durata delle concessioni per i loculi).

### 7.3 CELLETTE PER OSSARI E URNE CINERARIE

Le cellette sono:

- nr. 340 nel cimitero del capoluogo (di cui 247 libere);
- nr. 48 nel cimitero di Melezet (di cui 35 libere);
- nr. 60 nel cimitero di Millaures (tutte libere);
- in totale nr.448 delle quali 342 non ancora assegnate,

Sono inoltre previsti altri spazi in progetto per la realizzazione di nuove cellette ossario nel cimitero del capoluogo.

A seguito del numero di riesumazioni previste nel prossimo decennio si può ipotizzare una necessità di 111 posti (gli altri 111 saranno presumibilmente tumulati nelle tombe di famiglia) a cui può essere sommata l'ulteriore richiesta, stimabile in 20 posti su base decennale, derivante da estumulazioni e collocazione di urne cinerarie.

Il fabbisogno totale è quindi stimabile in n. 131 cellette ossario.

La disponibilità di 342 posti, cui si sommano i posti liberati, garantirebbero ad oggi la possibilità di sepoltura a tempo indeterminato; Tuttavia considerando una possibile tendenza all'uso di questa forma di sepoltura, sono state previste altre cellette all'interno del cimitero del capoluogo.

Considerata la tendenza attuale all'utilizzo delle cellette ossario e lo scarso utilizzo delle cellette cinerarie, mentre si prevede il largo impiego futuro delle cellette cinerarie, si è ritenuto opportuno l'utilizzo delle cellette sia per urne cinerarie che per ossari, senza distinzioni.

Occorre tener conto che pur mantenendo le caratteristiche descritte negli elaborati grafici allegati, vi è la possibilità di inserire alcune nicchie nelle tombe di famiglia; questi ulteriori posti andrebbero quindi ad aumentare la capacità ricettiva del cimitero.

### 7.4 OSSARIO COMUNE

Il cimitero del capoluogo è attualmente dotato di un ossario comune, posto in prossimità della camera mortuaria, che si stima possa giungere a saturazione non prima di cinque anni.

Quando si giungerà a saturazione dell'ossario, sarà svuotato secondo i criteri dell'art. 1.1.4 delle N.T.A. Così l'attuale ossario sarà di nuovo in grado di soddisfare il fabbisogno di tale forma di sepoltura per un arco temporale di almeno venti anni.

Analogo iter sarà adottato nei cimiteri di Melezet e Millaures, dove sono presenti ossari comuni e nel cimitero di Rochemolles dove sarà realizzato nell'area prevista.

### ***7.5 CINERARIO COMUNE***

Nessun cimitero è attualmente dotato di un cinerario comune; tuttavia è prevista la zona per la realizzazione del cinerario nel cimitero del capoluogo.

Le norme di attuazione del P.R.C. prescrivono, in ossequio ai disposti della circolare ministeriale n. 24/1993, punto 14.3, la realizzazione di un cinerario comune in grado di garantire il soddisfacimento del fabbisogno per un periodo certamente superiore a venti anni.

### **7.6 TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA**

Attualmente vi sono ulteriori possibilità di edificare edicole private nel solo cimitero del capoluogo, dove sono state previste alcune aree che saranno date in concessione.



## **Art. 8- SERVIZI, VERIFICA E PREVISIONI**

Si fornisce di seguito una valutazione di dettaglio dello stato in essere e degli interventi da attuarsi per integrare o realizzare i servizi e le infrastrutture tecniche occorrenti per il corretto funzionamento del sito cimiteriale.

### **8.1 DISTRIBUZIONE IDRICA**

All'interno del cimitero del capoluogo sono presenti alcuni punti di prelievo dell'acqua potabile per uso pubblico .

La stessa rete di distribuzione idrica, approvvigiona la camera mortuaria ed i servizi igienici di uso pubblico.

### **8.2 ALLONTANAMENTO ACQUE DI RIFIUTO**

L'allontanamento delle acque meteoriche nel cimitero del capoluogo avviene attualmente sia tramite smaltimento diretto nel sottosuolo che mediante recapito al collettore fognario pubblico passante in prossimità del cimitero ad est.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici in progetto all'interno del cimitero del capoluogo saranno convogliate all'interno della rete fognaria del cimitero.

La camera mortuaria sarà dotata di un apposito sistema di smaltimento delle acque dilavanti.

Nei cimiteri delle frazioni dovrà essere realizzata la rete di raccolta delle acque superficiali e l'eventuale pozzo perdente e/o convoglio nel collettore comunale.

### **8.3 DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA**

Il punto di consegna dell'energia elettrica all'interno del cimitero del capoluogo è posto all'interno del locale tecnico esistente. Da questo si dipartono le linee di alimentazione delle lampade votive a basso voltaggio a corredo dei loculi e delle tombe di famiglia.

Dal punto di consegna si dipartirà una nuova linea dorsale interrata per l'alimentazione degli apparecchi elettrici delle tombe di famiglia previste in progetto.

Non vi sono invece reti di distribuzione di energia elettrica nei cimiteri delle frazioni.

#### 8.4 *SERVIZI IGIENICI*

Attualmente i servizi igienici al servizio del cimitero del capoluogo sono quelli che sono al servizio del parco giochi al di fuori della struttura cimiteriale, al di là di via Mallen.

E' prevista la realizzazione di un servizio igienico all'interno del cimitero, facilmente raggiungibile, nella zona in cui è prevista la costruzione di nuove tombe di famiglia; avrà requisiti tali da permettere l'uso da parte di persone con ridotta o nulla capacità motoria.

Sono inoltre previste aree nei cimiteri delle frazioni per la realizzazione di servizi igienici.

#### 8.5 *AREE A PARCHEGGIO*

Nella zona di accesso al cimitero del capoluogo, in adiacenza alla strada comunale (via Mallen), esiste un'area di proprietà comunale di mq 1200 circa già utilizzata per il parcheggio libero delle autovetture.

Sarà oggetto di apposita progettazione il tracciamento degli stalli, tra i quali saranno individuati opportuni spazi nelle giuste proporzioni per portatori di handicap, e la sistemazione della superficie interessata.

Particolare attenzione sarà posta nell'organizzazione dei collegamenti pedonali con il cimitero sia in tema di accessibilità che di sicurezza delle persone.

Aree a parcheggio sono anche presenti in adiacenza dei cimiteri di Melezet e Millaures, con una più che sufficiente disponibilità di posti auto.

E' invece sprovvisto di area a parcheggio il cimitero di Rochemolles, il quale può essere raggiunto solo a piedi.

#### 8.6 *AREE VERDI E ARREDO URBANO*

I cimiteri sono sprovvisti al loro interno di aree verdi, ad eccezione di alcune isole con vegetazione arborea.

#### 8.7 *VIABILITÀ PEDONALE E CARRABILE*

I percorsi interni sono attualmente in terra battuta e ghiaietto spaccato, delimitati da cordolature in cemento; il percorso centrale del cimitero del capoluogo è realizzato con mattonelle autobloccanti in cls.

Le pavimentazioni da prevedersi nei futuri ampliamenti manterranno le medesime caratteristiche delle esistenti; l'utilizzo di superfici permeabili é consigliabile in quanto contribuisce al mantenimento del tenore di umidità del suolo ed inoltre limita l'entità del recapito delle acque di rifiuto nella fognatura pubblica.

Il parcheggio avrà le superfici transitabili pavimentate con conglomerato bituminoso con le dovute pendenze verso i punti di raccolta delle acque superficiali, allo scopo di favorire l'allontanamento naturale delle acque meteoriche.

Nelle zone dei loculi, al fine di rendere agevole l'uso delle scale mobili e dei montafereetri, saranno realizzate le pavimentazioni con autobloccanti di tipo uguale a quella attualmente presente nel percorso centrale.

### 8.8 BARRIERE ARCHITETTONICHE

La viabilità pedonale del cimitero è sufficientemente dotata di accorgimenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche; sono al contrario inadeguate le caratteristiche dei servizi igienici.

Il Decreto Presidente della Repubblica del 24.07.1996 n. 503 reca le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

A tal fine saranno realizzati i servizi igienici previsti al p.to 8.4.

L'intero sito cimiteriale, compreso l'ampliamento previsto, dovrà dotarsi di soluzioni tali da consentire la completa ed agevole fruizione, da parte di qualsivoglia utente, delle parti della struttura destinate all'uso pubblico, ed in particolare della viabilità e dei servizi igienici; a tal fine dovranno essere applicati i disposti di cui al Decreto Ministero Lavori Pubblici del 14.06.1989 n. 236.

Pertanto nel cimitero del capoluogo saranno eliminati tramite raccordo inclinato gli scalini tra il piano calpestabile in terra battuta e le superfici pavimentate; saranno realizzati i montascale già previsti con elaborato progettuale per l'ala realizzata recentemente e destinata a loculi.

Per il cimitero di Melezet, sarà realizzato un accesso secondario per disabili, al fine di eliminare la barriera derivante dalla scalinata di accesso attualmente esistente.

Per il cimitero di Millaures saranno realizzate rampe per il superamento dei dislivelli.

## **8.9- CAMERA MORTUARIA E DEPOSITO DI OSSERVAZIONE**

8.9.1 Il cimitero è dotato di camera mortuaria (art. 64 D.P.R. 285/90) ricoprente anche, come ammesso dalla Circ. n. 24 del 24.06.1993, le funzioni di locale di osservazione (art. 12 D.P.R. 285/90) e di obitorio (art. 13 D.P.R. 285/90).

Conformemente al punto 4.2 della Circ. n. 24 del 24.06.1993 il servizio celle frigorifere (art 15 del D.P.R. 285/90) è svolto dall'ospedale di Susa.

8.9.2 La camera ha le seguenti caratteristiche: è illuminata e ventilata per mezzo di un'ampia finestra attestata sul campo per inumazioni; L'altezza interna del locale è di m.3,70.

Le pareti sono rivestite da piastrelle in ceramica per un'altezza di m 2,00.

Il pavimento costituito da piastrelle in ceramica, è liscio, ben unito, impermeabile e lavabile, munito di pendenze e pozzetto centrale di raccolta delle acque di lavaggio. Il locale è attrezzato con tavolo in acciaio inox provvisto di adatta canalizzazione per la raccolta dei liquidi cadaverici.

Oltre a quanto richiesto agli art. 65 e 66 del DPR 285/90, il locale sarà inoltre provvisto di apparecchio per il riscaldamento dell'acqua (boiler), di lavabo con miscelatore acqua calda/fredda e con doccia estraibile e di lunghezza adeguata a raggiungere il tavolo anatomico. Inoltre nel locale sarà presente una lancia per il lavaggio del locale.

8.9.3 All'interno del locale vige il regolamento specifico seguente:

- a) Il Comune provvede al deposito di osservazione e alla gestione dell'obitorio.
- b) L'ammissione nel deposito di osservazione è autorizzata dal Sindaco ovvero dalla Pubblica Autorità che ha richiesto l'intervento del servizio di recupero e trasporto di salma di persona accidentata o, infine, dall'Autorità Giudiziaria.
- c) Nel deposito di osservazione, di regola, è vietata la presenza di persone estranee ed anche dei familiari dei defunti.
- d) Le salme di persone morte di malattie infettive-diffusive o sospette tali sono tenute in osservazione in locale nel quale è vietato l'accesso alle persone non autorizzate.
- e) Il mantenimento in osservazione di salme cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi deve aver luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dal dirigente del servizio di igiene pubblica della Ausl, in relazione agli elementi risultanti dal certificato di morte.
- f) La sorveglianza può essere esercitata con apposite strumentazioni o con la presenza di personale con tale funzione.
- g) In via ordinaria, fino a 24 ore dal momento della morte, nessun cadavere può essere chiuso in feretro o sottoposto ad autopsia, trattamenti conservativi, conservazione in celle frigorifere, ne essere tumulato, inumato o cremato.
- h) Detto termine può essere ridotto nei casi di morte per decapitazione o maciullamento e nei casi nei quali il medico necroscopo avrà accertato la morte mediante l'ausilio di elettrocardiografo, la cui registrazione deve avere una durata non inferiore ai 20 minuti.
- i) Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva diffusiva compresa nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità o il cadavere presenti segni di iniziata putrefazione, su proposta del medico nominato dall'autorità sanitaria competente, il Sindaco può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore come da cap.II DPR n.285/90.
- j) Nei casi di morte improvvisa ovvero quando ricorrano dubbi di morte apparente, l'osservazione deve essere protratta fino a 48 ore, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte nei modi previsti dal precedente articolo.
- k) Durante il periodo di osservazione il corpo deve essere posto in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita.

## Art.9 – SOMMARIO

<b><u>Art. 1 Finalità, contenuti, validità del P.R.C.</u></b>	Pagina 2
1.1 Premesse	Pagina 2
1.2 Riferimenti normativi	Pagina 2
1.3 Responsabili	Pagina 3
1.4 Definizioni	Pagina 4
1.5 Responsabilità	Pagina 5
1.6 Atti a disposizione del pubblico	Pagina 5
<b><u>Art. 2 Elaborati del P.R.C.</u></b>	Pagina 6
<b><u>Art. 3 Funzioni del P.R.C.</u></b>	Pagina 7
<b><u>Art. 4 Contesto territoriale</u></b>	Pagina 8
<b><u>Art. 5 Superficie dei lotti per inumazioni</u></b>	Pagina 9
5.1 Criteri di dimensionamento per superfici per inumazioni	Pagina 9
5.2 Dati sulle sepolture negli ultimi 10 anni	Pagina 9
5.3 Conteggio della superficie in progetto per inumazioni	Pagina 9
5.4 Conteggio della superficie minima per le inumazioni	Pagina 9
5.5 Verifica della superficie	Pagina 10
<b><u>Art. 6 Criteri per l'organizzazione interna</u></b>	Pagina 11
<b><u>Art. 7 Tipi di sepoltura, verifica e previsioni</u></b>	Pagina 13
7.1 Inumazioni	Pagina 13
7.2 Tumulazioni in loculi	Pagina 13
7.3 Cellette per ossari	Pagina 14
7.4 Ossario comune	Pagina 15
7.5 Cinerario comune	Pagina 15
7.6 Tumulazione in tombe di famiglia	Pagina 15
<b><u>Art. 8 Servizi, verifica e previsioni</u></b>	Pagina 16
8.1 Distribuzione idrica	Pagina 16
8.2 Allontanamento acque di rifiuto	Pagina 16
8.3 Distribuzione energia elettrica	Pagina 16
8.4 Servizi igienici	Pagina 17
8.5 Parcheggio	Pagina 17
8.6 Aree verdi ed arredo urbano	Pagina 17
8.7 Viabilità pedonale e carrabile	Pagina 17
8.8 Barriere architettoniche	Pagina 18
8.9 Camera mortuaria e deposito di osservazione	Pagina 19
<b><u>Art. 9 Sommario</u></b>	Pagina 21

